

il caso

LAURA SECCI
CHIVASSO (Torino)

Marguerettaz contro tutti

“Vogliamo i treni bimodali”

Vertice a Chivasso, l'assessore valdostano unico contrario all'elettrificazione

Tre ore di mani alzate, attacchi e repliche da più fronti. Il dibattito di ieri a Chivasso sul futuro della ferrovia Torino-Aosta ha scaldato gli animi. Ma il muro contro muro non è stato, come si poteva ipotizzare, tra pendolari valdostani e piemontesi, bensì tra l'assessore valdostano ai Trasporti Aurelio Marguerettaz, deciso a comprare i bimodali, e tutti gli altri, pendolari valdostani compresi. «Per l'elettrificazione non ci sono i soldi. Quindi i 35 milioni di euro che abbiamo avuto dallo Stato nel 2007 per ammodernare la linea li usiamo per comprare i treni bimodali, che vanno nella direzione di migliorare le condizioni di trasporto dei pendolari, visto che oggi i Minuetto sono sempre fuori uso e gli altri treni sono vecchi e fatiscenti». Una posizione a cui Marguerettaz è stato fedele fino alla fine dell'incontro, nonostante nessuno l'abbia condivisa.

«Che senso ha spendere i 35 milioni di euro che ci restano per acquistare dei treni che forse arriveranno tra due anni e che comunque non risolvono i problemi della tratta? - ha sottolineato Fabio Protasoni, coordinatore del Comitato Pendolari stanchi valdostani -. L'unica soluzione è l'elettrificazione e lo sappiamo tutti. La Regione non ha mai mosso un dito in questa direzione, ma ora, con il governo Monti, è arrivato il momento di muoversi per chiedere al nuovo ministro le risorse che mancano per realizzare questo progetto». La parola elettrificazione è rimbalzata più volte da un lato all'altro della sala. A



Fabio Protasoni
E' il portavoce del comitato di utenti valdostani della ferrovia denominato «Pendolari stanchi» presente ieri a Chivasso



Aurelio Marguerettaz
Assessore regionale ai Trasporti si occupa della delicata vicenda legata ai molti disservizi della ferrovia locale



La platea alla riunione di ieri a Chivasso sul caos ferrovia

ritenerla «la soluzione migliore» è stato anche l'assessore di Ivrea, Giovanna Codato. «I soldi da investire nella tratta sono stati dati alla Valle d'Aosta nel 2007 e spetta quindi ai valdostani decidere - ha premesso -. Però noi piemontesi sollecitiamo l'assessore Marguerettaz affinché ci sia al più presto una direzione politica chiara e lungimirante che ci auguriamo vada nella direzione dell'elettrificazione. La differenza di risorse la chiediamo a Roma, ma quando avremo un progetto». Sono intervenuti anche i funzionari di Trenitalia e Rfi che hanno, conti alla mano, detto chiaramente cosa si dovrebbe fare per risolvere la questione. «Premesso che noi realizziamo dei lavori e non decidiamo su cosa fare o non fare, questo spetta alle Regioni - ha precisato Gregorio Pascal -. E' nostro dovere comunque precisare che Trenitalia non ha nel suo piano industriale dei treni bimodali, quindi resta da chiedersi chi dovrebbe acquistarli. Inoltre, il bimodale non ridurrebbe di un secondo il tempo di percorrenza da una stazione all'altra».

Per quanto riguarda l'elettrificazione, il costo è di 80-90 milioni di euro, ri-

spetto ai 35 che ci sono già. O meglio, che ci sarebbero se la Regione non decidesse di utilizzarli per l'acquisto dei bimodali. «Ma se noi pendolari non li vogliamo - ha chiesto un viaggiatore valdostano, Mauro Filingeri, rivolgendosi a Marguerettaz -, perchè chiediamo l'elettrificazione della linea, perchè non ci ascolta? Se io ho una casa in campagna e ci arrivo tramite una strada sterrata, non mi compro il Suv, ma inizio ad asfaltare la strada, o no?».

A sferrare gli attacchi più duri sono stati proprio i valdostani presenti in sala che speravano in un ripensamento di Marguerettaz. «Mi chiedo e le chiedo, assessore, come pensa di poter cambiare i treni Minuetto che oggi sono malfunzionanti con i bimodali che forse arri-

veranno tra un paio d'anni - ha incalzato il consigliere comunale di Aosta Loris Sartore -. E va anche ricordato che quei 35 milioni lo Stato ce li ha dati per l'ammodernamento della linea, non per acquistarci i bimodali». «E' vero - ha risposto secco Marguerettaz - infatti riuniremo un tavolo Stato-Regione per modificare la destinazione d'uso di quei fondi».

PERCHE' LUI DICE «SI'»
«Non ci sono i soldi per poter elettrificare la linea, meglio migliorare la qualità dei treni»

PERCHE' GLI ALTRI DICONO «NO»
«I tempi attuali di percorrenza non cambierebbero per niente E' inutile spendere 35 milioni»